



Classificazione Decimale Dewey:

364.106083 (23.) CRIMINE ORGANIZZATO. Il soggetto riferito ai giovani

ANGELO ROBERTO GAGLIOTI

**MINORENNI
E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**
TRA DISFUNZIONE GENITORIALE
E STRUTTURA SOCIALE





©

ISBN
979-12-218-0905-3

PRIMA EDIZIONE
ROMA 6 SETTEMBRE 2023

Ad Angela e Giuseppe

INDICE

15 CAPITOLO I

Introduzione

1.1. Liberi di Scegliere: sistema e modello, 15 – 1.2. Spunti, 16 – 1.3. Oggetto, 17 – 1.4. Obiettivi, 18 – 1.5. Destinatari, 19.

21 CAPITOLO II

Analisi giuridica per le esigenze della prassi giudiziaria

2.1. Il Sistema “*Liberi di Scegliere*”, 21 – 2.1.1. L’ambito materiale, 21 – 2.1.1.1. Nomen dell’ambito materiale, 22 – 2.1.1.2. Gli elementi dell’ambito materiale, 22 – 2.1.1.3. La strategia di integrazione dell’ambito materiale, 23 – 2.1.2. I formanti, 24 – 2.2. Il versante giudiziario minorile, 27 – 2.2.1. L’impianto minorile, 27 – 2.2.2. Il circuito minorile, 28 – 2.3. Il quadro giuridico “*Liberi di Scegliere*”, 29 – 2.4. Il formante legislativo regionale, 31 – 2.4.1. La nominatività nella Regione Calabria, 31 – 2.4.2. La tipicità nella Regione Lombardia, 37 – 2.5. Il quadro normativo costituzionale, 38 – 2.5.1. Valori costituzionali rilevanti, 39 – 2.5.2. Competenze pubbliche e sussidiarietà, 40 – 2.5.3. Le comunità nel Sistema “*Liberi di Scegliere*”, 42 – 2.5.3.1. La comunità territoriale, 42 – 2.5.3.2. Gli attori istituzionali, 44 – 2.5.3.2.1. Il Comune, 45 – 2.5.3.2.2. La Regione, 46 – 2.5.3.2.3. Lo Stato, 47 – 2.5.3.2.3.1. Il plesso centrale statale, 47 – 2.5.3.2.3.2. Il plesso statale periferico, 48 – 2.5.3.2.4. Considerazioni comuni a tutti gli attori istituzionali, 51 – 2.5.3.2.4.1. L’*an debeatur*, 52 – 2.5.3.2.4.2. Il *quid* e il *quomodo debeatur*, 52 – 2.6. L’Azione “*Liberi di Scegliere*”, 53 – 2.6.1. La strategia dell’Azione “*Liberi di Scegliere*”, 53 – 2.6.2. Il quadro di riferimento strategico per l’Azione, 54 – 2.6.3. Le premesse dell’Azione, 55 – 2.6.4. Gli

elementi dell’Azione, 56 – 2.6.5. L’attuazione dell’Azione, 57 – 2.6.5.1. Il rilievo per il Sistema “*Liberi di Scegliere*”, 58 – 2.6.5.1.1. Criticità nell’attuazione dell’Azione, 58 – 2.6.5.1.1.1. Velocità nel percorso di attuazione, 58 – 2.6.5.1.1.2. Criticità strutturali dei soggetti attuatori, 58 – 2.6.5.1.1.3. Esclusività dello strumento di programmazione, 59 – 2.6.5.1.1.4. Gli indicatori di *performance* sull’inclusione, 60 – 2.6.5.1.2. Indicazioni positive nell’attuazione dell’Azione, 63 – 2.6.6. Lo Stato nell’Azione “*Liberi di Scegliere*”, 66 – 2.6.6.1. La Prefettura – UTG nell’Azione “*Liberi di Scegliere*”, 67 – 2.6.6.2. Il Ministero dell’Interno come Autorità di gestione, 68 – 2.7. Il Protocollo “*Liberi di Scegliere*”, 71 – 2.7.1. Il Protocollo come fattispecie, 71 – 2.7.1.1. Presupposto comune, 71 – 2.7.1.2. L’impianto minorile, 73 – 2.7.1.3. La forma della funzione genitoriale, 75 – 2.7.1.3.1. La posizione genitoriale, 75 – 2.7.1.3.2. Le figure genitoriali, 79 – 2.7.1.3.3. La formula genitoriale, 80 – 2.7.1.3.4. La simmetria nella formula genitoriale, 83 – 2.7.1.3.5. Il profilo genitoriale, 85 – 2.7.1.4. Le basi di dati sulla genitorialità, 86 – 2.7.1.4.1. Il ruolo dell’*Information technology*, 86 – 2.7.1.4.2. Incrocio dei dati con gli indicatori di potere, 88 – 2.7.1.5. Fattispecie–base dell’impianto minorile, 91 – 2.7.1.5.1. Circuito civile minorile, 91 – 2.7.1.5.2. Circuito penale minorile, 92 – 2.7.1.5.3. Circuito amministrativo minorile, 96 – 2.7.1.6. Fattispecie–circostanza del Protocollo “*Liberi di Scegliere*”, 97 – 2.7.1.6.1. Natura giuridica circostanziale, 97 – 2.7.1.6.2. Il requisito: l’inserimento criminale, 98 – 2.7.1.6.3. Coelementi dell’inserimento criminale, 100 – 2.7.1.6.3.1. L’inserimento materiale, 102 – 2.7.1.6.3.1.1. Criterio logico e criterio pratico di sistematizzazione, 102 – 2.7.1.6.3.1.2. Le specie di inserimento materiale: ipotesi; classi; casi; gruppi, 103 – 2.7.1.6.3.1.3. Le specie di inserimento materiale diretto, 105 – 2.7.1.6.3.1.3.1. Ipotesi dirette penali, 107 – 2.7.1.6.3.1.3.2. Ipotesi dirette amministrative, 107 – 2.7.1.6.3.1.4. Le specie di Inserimento materiale indiretto, 108 – 2.7.1.6.3.1.4.1. Attributi comuni della classe indiretta di inserimento materiale (IMI), 109 – 2.7.1.6.3.1.4.2. Inserimento materiale indiretto e circuito amministrativo minorile, 109 – 2.7.1.6.3.1.4.2.1. Il caso del gruppo–ponte, 110 – 2.7.1.6.3.1.4.2.2. Il caso del soggetto–ponte, 111 – 2.7.1.6.3.1.4.3. Inserimento materiale indiretto e circuito civile minorile, 112 – 2.7.1.6.3.1.4.3.1. Nella famiglia nucleare, 113 – 2.7.1.6.3.1.4.3.2. Nella famiglia estesa, 113 – 2.7.1.6.3.1.4.4. Rapporto tra le varie ipotesi di inserimento materiale, 114 – 2.7.1.6.3.2. L’inserimento immateriale, 116 – 2.7.1.6.3.2.1. Nozione di inserimento immateriale, 116 – 2.7.1.6.3.2.2. L’inserimento immateriale nell’impianto minorile, 117 – 2.7.1.6.3.2.2.1. Prospettive di analisi: struttura e funzione (II), 117 – 2.7.1.6.3.2.2.2. Analisi strutturale atomistica, 118 – 2.7.1.6.3.2.2.3. Analisi strutturale relazionale, 118 – 2.7.1.6.3.2.2.4. La relazione di consequenzialità nella fattispecie–circostanza, 119 – 2.7.1.6.3.2.2.5. Analisi funzionale, 121 – 2.7.1.6.3.2.2.6. Analisi strutturale microsistemica, 121 – 2.7.1.6.3.2.3. L’evento di inserimento immateriale. Coelementi, 121 – 2.7.1.6.3.2.3.1. L’evento di

inserimento immateriale e la disfunzione genitoriale, 122 – 2.7.1.6.3.2.3.1.1. L'evento di inserimento immateriale e l'inadempimento genitoriale, 123 – 2.7.1.6.3.2.3.1.2. L'evento di inserimento immateriale e il fallimento genitoriale, 124 – 2.7.1.6.3.2.3.2. L'evento di inserimento immateriale nella fattispecie-circostanza, 125 – 2.7.1.6.3.2.4. La condizione di inserimento immateriale, 125 – 2.7.1.6.3.2.4.1. Elementi caratteristici, 126 – 2.7.1.6.3.2.4.1.1. Fattore di rischio, 126 – 2.7.1.6.3.2.4.1.2. Indice sintomatico, 127 – 2.7.1.6.3.2.4.1.3. Relazione con le fattispecie-base dei circuiti minorili, 129 – 2.7.1.6.3.2.5. Interrelazioni tra la condizione e l'evento di inserimento immateriale, 130 – 2.7.1.6.3.3. Le “passerelle” di collegamento, 132 – 2.7.2. Il *Protocollo* come situazione giuridica, 137 – 2.7.2.1. Effetti restrittivi, 137 – 2.7.2.2. Effetti ampliativi, 137 – 2.7.2.3. Le fonti normative quoad effectus, 138 – 2.7.3. Il Protocollo e i provvedimenti giudiziari, 140 – 2.8. Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* e il Sistema “*Liberi di Scegliere*”, 141.

145 CAPITOLO III

Analisi strategica per le esigenze della prassi giudiziaria

3.1. Inquadramento generale, 145 – 3.2. Gli obiettivi del Protocollo, 145 – 3.3. I soggetti della funzione genitoriale come risorse e/o ostacoli, 147 – 3.4. La prospettiva strategica e la ricostruzione giuridica, 149 – 3.4.1. Gli scenari strategici e l'inserimento materiale, 149 – 3.4.2. Gli scenari strategici e la disfunzione genitoriale, 150 – 3.4.3. Gli scenari strategici e l'inserimento immateriale, 150 – 3.5. Scenari strategici e casistica, 151 – 3.6. Vicende strategiche, 152 – 3.6.1. Vicende soggettive, 153 – 3.6.1.1. Il posizionamento soggettivo *sub specie facti*, 154 – 3.6.1.2. Il posizionamento soggettivo *quoad effectus*, 154 – 3.6.1.3. Il posizionamento soggettivo integrato: lo scenario strategico, 155 – 3.6.1.4. Un caso particolare di disallineamento strategico: il c.d. pentitismo, 155 – 3.6.2. Vicende progettuali, 157 – 3.6.3. Le vicende e il fattore temporale, 157 – 3.6.3.1. Il tempo e i posizionamenti soggettivi, 158 – 3.6.3.2. Il tempo e le coalizioni soggettive, 158 – 3.6.3.3. Fattori di vincolo in senso strategico, 159 – 3.6.3.3.1. Il vincolo temporale e i limiti di legge, 160 – 3.6.3.3.2. L'orizzonte strategico della programmazione temporale, 161.

163 CAPITOLO IV

Analisi ricostruttiva (o dogmatica)

4.1. Il senso dell'analisi ricostruttiva: dogmatismo e *intelligence*, 163 – 4.2. Caratteri dell'indagine ricostruttiva, 166 – 4.2.1. Funzionalizzata, 166 – 4.2.2. Pluridisciplinare, 168 – 4.2.3. Personalistica, 169 – 4.2.4. Quantitativa, 169 – 4.2.5. Assiologica, 170 – 4.3. Presupposti del modello, 170 – 4.3.1. Presupposti di statica sociale, 170 – 4.3.2. Presupposti di dinamica sociale, 172 – 4.4. Elementi del modello, 178 – 4.4.1. La sostanza sociale, 179 – 4.4.1.1. La

massa sociale, 183 – 4.4.1.1.1. La ricchezza sociale secondo la sua natura: le *species* di sostanza sociale, 184 – 4.4.1.1.1.1. Attributi della *moneta*, 186 – 4.4.1.1.1.1.1. La velocità monetaria, 187 – 4.4.1.1.1.1.2. L'accelerazione monetaria, 193 – 4.4.1.1.1.1. Attributi della sostanza politica, 195 – 4.4.1.1.2. La massa sociale secondo il suo stato, 196 – 4.4.1.1.3. La massa sociale secondo il suo stadio: la complessificazione, 198 – 4.4.1.1.3.1. La relazionalità della sostanza sociale, 200 – 4.4.1.1.3.1.1. La relazionalità sociale, 201 – 4.4.1.1.3.1.2. La relazionalità giuridica, 203 – 4.4.1.1.3.2. L'aggregazione sociale, 204 – 4.4.1.1.3.3. Il procedimento di complessificazione della massa sociale, 204 – 4.4.1.1.3.3.1. Posizione sociale, 204 – 4.4.1.1.3.3.2. Contatto sociale, 205 – 4.4.1.1.3.3.3. Nodo sociale, 206 – 4.4.1.1.3.3.4. *Status personae*, 209 – 4.4.1.1.3.3.5. *Caput personae*, 209 – 4.4.1.1.3.3.6. *Status societatis*, 209 – 4.4.1.1.3.3.7. Ente collettivo, 210 – 4.4.1.1.3.3.8. Il fenotipo sociale, 211 – 4.4.1.1.3.3.9. Tessuto sociale, 213 – 4.4.1.1.3.3.10. Lo spazio sociale, 213 – 4.4.1.1.4. La massa sociale secondo la sua meccanica, 213 – 4.4.1.2. Il valore, 217 – 4.4.1.2.1. Il concetto di valore, 217 – 4.4.1.2.2. Le aliquote assiologiche, 218 – 4.4.1.2.2.1. Il valore giuridico, 218 – 4.4.1.2.2.1.1. In un modello ricostruttivo della società, 218 – 4.4.1.2.2.1.2. In un modello matematico di analisi giuridica, 219 – 4.4.1.2.2.1.2.1. La formula del valore giuridico, 220 – 4.4.1.2.2.1.2.2. La massa giuridica, 222 – 4.4.1.2.2.2. Il valore sociale, 223 – 4.4.1.2.2.3. Il valore politico, 224 – 4.4.1.2.2.4. Il valore economico, 226 – 4.4.1.3. L'energia sociale, 229 – 4.4.1.3.1. Variabili: ricchezza sociale; valore sociale; autoorganizzazione, 230 – 4.4.1.3.2. Le forme di energia sociale, 230 – 4.4.1.3.2.1. L'energia sociale cinetica, 231 – 4.4.1.3.2.1.1. Cinetica da circolazione, 231 – 4.4.1.3.2.1.2. Cinetica da gravitazione, 233 – 4.4.1.3.2.2. L'energia sociale potenziale, 234 – 4.4.1.3.2.2.1. L'orientamento rispetto all'indirizzo politico, 234 – 4.4.1.3.2.2.2. La collocazione rispetto al perimetro costituzionale, 235 – 4.4.1.3.2.2.3. L'attrazione rispetto al punto focale di sedime, 236 – 4.4.1.3.2.2.4. La lunghezza della distanza, nel rapporto sociale, e del raggio, nel tipo sociale, 238 – 4.4.1.3.3. Creazione dell'energia sociale, 239 – 4.4.1.3.4. Dissipazione dell'energia sociale, 240 – 4.4.1.4. L'entropia sociale, 241 – 4.4.1.4.1. La traiettoria democratica come minimizzazione dell'entropia sociale, 245 – 4.4.1.4.2. Il senso dell'irreversibilità nei fenomeni socialmente organizzati, 246 – 4.4.1.4.3. La formula dell'entropia sociale, 247 – 4.4.1.5. Modelli dinamici di analisi, 252 – 4.4.2. Lo schema decisionale, 253 – 4.4.2.1. Nozioni introduttive sul concetto di schema decisionale, 253 – 4.4.2.1.1. Schema decisionale e sistema di *feedback* individuale, 254 – 4.4.2.1.2. Schema decisionale e sistema di *feedback* sociale, 255 – 4.4.2.2. Schema decisionale e formazione dei titoli, 256 – 4.4.2.3. Schema decisionale e risoluzione dei conflitti, 256 – 4.4.2.3.1. Schemi semplici e schemi complessi, 257 – 4.4.2.3.2. Lo schema decisionale sociale elementare, 258 – 4.4.2.3.2.1. Delimitazione dell'area decisionale, 258 – 4.4.2.3.2.2. Le leve decisionali, 260 – 4.4.2.3.2.2.1. La decisione di politica del diritto, 260

- 4.4.2.3.2.2.2. La decisione di politica sociale, 261 - 4.4.2.3.2.3. Estensione del Teorema di Coase, 263 - 4.4.2.3.3. L'archetipo della contesa sociale, 265 - 4.4.2.3.3.1. La moneta, 266 - 4.4.2.3.3.1.1. La moneta liquida, 266 - 4.4.2.3.3.1.2. La moneta solida, 266 - 4.4.2.3.3.2. La sostanza politica, 268 - 4.4.2.3.3.3. La suddivisione della sostanza sociale, 269 - 4.4.2.3.4. Gli archetipi della morale e dell'etica, 272 - 4.4.2.3.4.1. La famiglia come aggregato etico e come aggregato meramente sociale, 274 - 4.4.2.3.4.2. Gli schemi delle famiglie di *'ndrangheta*, 275 - 4.4.2.4. Verso uno schema decisionale generale (per i titoli e per i conflitti), 277 - 4.4.2.4.1. La ricchezza sociale: la realizzazione dell'interesse umano, 278 - 4.4.2.4.1.1. L'interesse del soggetto verso gli altri soggetti, 279 - 4.4.2.4.1.2. L'interesse del soggetto verso l'oggetto, 280 - 4.4.2.4.2. L'asse delle ordinate: il tempo logico, 280 - 4.4.2.4.3. L'asse delle ascisse: la distanza spaziale, 281 - 4.4.2.4.3.1. La distanza sociale tra soggetti. Lo *status personae*, 281 - 4.4.2.4.3.2. La distanza etica tra gli oggetti. La simmetria degli *status personarum*, 282 - 4.4.2.4.3.2.1. La distanza etica minima: sinallagma tra oggetti analoghi, 283 - 4.4.2.4.3.2.2. La distanza etica massima: lo scambio tra persona e appartenenza, 284 - 4.4.2.4.3.3. I moduli delle distanze: la persona umana e l'appartenenza privata, 284 - 4.4.2.4.3.4. Esempi incrementali della distanza etica, 285 - 4.4.2.4.3.4.1. Il baratto, 286 - 4.4.2.4.3.4.2. Il riporto, 287 - 4.4.2.4.3.4.3. La compravendita, 288 - 4.4.2.4.3.4.4. La specificazione, 288 - 4.4.2.4.3.4.5. *Locatio operae sive operarum*, 289 - 4.4.2.4.3.4.6. Associazione in partecipazione, 290 - 4.4.2.4.3.4.7. Il contratto di società, 290 - 4.4.2.4.3.4.8. *Facio ut facias*, 290 - 4.4.2.4.3.4.9. La frontiera della distanza etica: il biodiritto e la bioetica, 291 - 4.4.3. L'organizzazione sociale, 293 - 4.4.3.1. Analisi funzionale, 294 - 4.4.3.1.1. Formazioni sociali, 294 - 4.4.3.1.2. Schemi funzionalmente neutri, 294 - 4.4.3.1.3. Crimini sociali, 295 - 4.4.3.1.3.1. Il crimine organizzato, 296 - 4.4.3.1.3.2. Il crimine individuale, 297 - 4.4.3.1.3.3. La sintonizzazione sociale come una forma di risonanza tra i gradi di libertà del sistema sociale, 298 - 4.4.3.1.4. Apparati pubblici, 301 - 4.4.3.2. Analisi strutturale, 301 - 4.4.3.2.1. Come sistemi sociali, 302 - 4.4.3.2.1.1. Base sociale, 303 - 4.4.3.2.1.1.1. Basi forti, deboli ed equipollenti, 303 - 4.4.3.2.1.1.2. Basi semplici e complesse, 303 - 4.4.3.2.1.1.3. Basi dirette e occulte: la copertura basica, 304 - 4.4.3.2.1.1.4. Basi lecite e basi illecite, 305 - 4.4.3.2.1.1.5. Basi private e basi pubbliche, 305 - 4.4.3.2.1.2. Ente organizzativo, 305 - 4.4.3.2.1.3. Ambiti comuni, 306 - 4.4.3.2.1.4. Ambiti immuni, 306 - 4.4.3.2.2. Come organismi sociali, 306 - 4.4.3.2.2.1. Codici genetici, 307 - 4.4.3.2.2.1.1. Analisi morfogenetica, 309 - 4.4.3.2.2.1.1.1. Il tipo di genoma, 310 - 4.4.3.2.2.1.1.1.1. Genotipo: antropometrica sociale, 310 - 4.4.3.2.2.1.1.1.2. Fenotipo: la visione della società, 311 - 4.4.3.2.2.1.1.2. Derivazione dei codici genomici, 313 - 4.4.3.2.2.1.1.3. Valuta dei codici genomici, 315 - 4.4.3.2.2.1.1.4. *Privacy* e genoma, 317 - 4.4.3.2.2.1.2. Analisi nomogenetica, 318 - 4.4.3.2.2.2. Apparati, 318 - 4.4.3.2.2.2.1. Apparati

di riproduzione, 319 – 4.4.3.2.2.2.1.1. Attività di trasmissione, 319 – 4.4.3.2.2.2.1.2. Attività di propagazione, 320 – 4.4.3.2.2.2.2. Apparat di informazione, 321 – 4.4.3.2.2.2.2.1. Plesso informativo centrale, 321 – 4.4.3.2.2.2.2.2. Plesso informatico periferico, 322 – 4.4.3.2.2.2.3. Apparat di decisione, 322 – 4.4.3.2.2.2.3.1. Plesso di *governance*, 322 – 4.4.3.2.2.2.3.2. Plesso di coordinamento, 323 – 4.4.3.2.2.2.3.3. Plesso di esecuzione, 323 – 4.4.3.2.2.2.4. Apparat di ricambio, 323 – 4.4.3.2.2.2.4.1. Regressione della sostanza politica, 324 – 4.4.3.2.2.2.4.2. Traslazione di sostanza politica, 326 – 4.4.3.2.2.3. *Assets*, 328 – 4.4.3.2.2.3.1. Cespiti immateriali, 329 – 4.4.3.2.2.3.2. Cespiti materiali, 329 – 4.4.3.2.3. Come ordinamenti sociali, 329 – 4.4.3.2.3.1. Regole sociali, 330 – 4.4.3.2.3.2. Soggetti, oggetti, atti e fatti, 330 – 4.4.4. Il terreno sociale, 330 – 4.4.4.1. Il terreno sociale semplice e il terreno sociale articolato, 331 – 4.4.4.1.1. Il campo sociale, 332 – 4.4.4.1.2. Il corpo sociale interstiziale, 332 – 4.4.4.1.3. Il dinamismo della sostanza sociale, 333 – 4.4.4.1.3.1. La circolazione, 333 – 4.4.4.1.3.2. L'accelerazione, 334 – 4.4.4.1.3.3. Lo scambio, 334 – 4.4.4.1.3.4. Il ricambio, 335 – 4.4.4.1.3.5. L'attrazione, 335 – 4.4.4.1.3.6. Il rumore, 337 – 4.4.4.2. Il corpo delle organizzazioni sociali, 337 – 4.4.4.2.1. Concetti generali, 337 – 4.4.4.2.2. Il campo di un'organizzazione sociale, 338 – 4.4.4.2.2.1. Le coordinate sociali, 339 – 4.4.4.2.2.1.1. Libertà sociale, 341 – 4.4.4.2.2.1.2. Identità sociale, 342 – 4.4.4.2.2.2. Il diametro sociale, 342 – 4.4.4.2.2.3. La densità sociale, 343 – 4.4.4.2.2.4. La costituzione sociale, 345 – 4.4.4.2.2.4.1. Il limite della solidarietà sociale, 347 – 4.4.4.2.2.4.2. Il limite della dignità sociale, 348 – 4.4.4.2.2.5. La *vis attractiva* del campo sociale, 348 – 4.4.5. Le politiche, 350 – 4.4.5.1. Le politiche in funzione dei loro elementi, 350 – 4.4.5.2. Le politiche in funzione della loro applicazione, 351 – 4.4.6. Alcuni paradigmi, 352 – 4.4.6.1. Lo Stato, 352 – 4.4.6.1.1. Il *proprium* dell'organizzazione statale, 352 – 4.4.6.1.2. Lo Stato e il legame di cittadinanza politica, 353 – 4.4.6.1.3. Il genotipo statale, 354 – 4.4.6.1.4. Il fenotipo statale, 354 – 4.4.6.1.4.1. Il perimetro costituzionale, 355 – 4.4.6.1.4.2. La divisione del valore sociale, 355 – 4.4.6.1.4.2.1. Il lavoro, 356 – 4.4.6.1.4.2.2. La democraticità, 356 – 4.4.6.1.5. Le coordinate sociali dell'organizzazione statale, 357 – 4.4.6.1.6. La forma statale, 358 – 4.4.6.1.6.1. Requisiti di esistenza della forma statale: i flussi eterogenei, 358 – 4.4.6.1.6.2. Requisiti di validità della forma statale: i flussi omogenei, 359 – 4.4.6.1.6.3. Requisiti di efficacia, 360 – 4.4.6.1.7. Gli apparati pubblici sul terreno sociale, 362 – 4.4.6.1.8. La sintonizzazione pubblica e la copertura pubblica, 362 – 4.4.6.1.9. Luoghi statuali comuni e luoghi statuali immuni, 363 – 4.4.6.2. La famiglia, 366 – 4.4.6.2.1. Il fronte sociale "*famiglia*", 367 – 4.4.6.2.1.1. Il segmento familiare, 367 – 4.4.6.2.1.2. Il versante familiare, 369 – 4.4.6.2.2. La tessitura sociale dei rapporti familiari, 371 – 4.4.6.2.2.1. Rapporti familiari orizzontali, 372 – 4.4.6.2.2.2. Rapporti familiari verticali, 373 – 4.4.6.2.3. Relatività dell'autonomia del fronte sociale familiare, 373 – 4.4.6.3. La *'ndrangheta*

unitaria, 375 – 4.4.6.3.1. Nozione di unitarietà della *'ndrangheta*, 375 – 4.4.6.3.2. La differenziazione nella *'ndrangheta*, 375 – 4.4.6.3.3. La qualificazione statutale della *'ndrangheta*, 378 – 4.4.6.3.4. La famiglia di sgarro come base sociale della *'ndrangheta*, 379 – 4.4.6.3.5. La *'ndrangheta* come sistema sociale, 380 – 4.4.6.3.5.1. La base sociale della *'ndrangheta*, 381 – 4.4.6.3.5.1.1. La base sociale dello sgarro, 382 – 4.4.6.3.5.1.2. La base sociale della santa, 382 – 4.4.6.3.5.1.2.1. La *memoria* come presupposto di perimetrazione del *clan*, 383 – 4.4.6.3.5.1.2.2. Il potere sociale del *clan*, 385 – 4.4.6.3.5.1.3. Relazioni tra la famiglia di sgarro e la famiglia di santa, 387 – 4.4.6.3.5.1.4. La cosca di *'ndrangheta*, in senso ricostruttivo, 390 – 4.4.6.3.5.1.5. Analisi statica degli *status personarum* nella *'ndrangheta*, 391 – 4.4.6.3.5.1.6. Il “sanguè” come cespite solido nella base sociale di *'ndrangheta*, 392 – 4.4.6.3.5.2. L'ente organizzativo della *'ndrangheta*, 392 – 4.4.6.3.6. La *'ndrangheta* come organismo sociale, 394 – 4.4.6.3.7. La *'ndrangheta* come ordinamento sociale, 401 – 4.4.6.3.8. Considerazioni conclusive sull'organizzazione sociale della *'ndrangheta*, 403.

405 CAPITOLO V

Case-study: il Protocollo “*Liberi di Scegliere*”

5.1. La famiglia e le famiglie, 405 – 5.2. Il piano sociale familiare, 406 – 5.3. Il *rumore* sociale familiare, 407 – 5.4. La sutura fenotipica nella *'ndrangheta* unitaria, 408 – 5.5. Il rendimento sociale della *'ndrangheta*, 409 – 5.6. Indicazioni di *policy* anticriminalità, 412 – 5.7. L'orientamento strategico del Protocollo “*Liberi di Scegliere*”, 413 – 5.7.1. Inquadramento generale, 414 – 5.7.2. Opzioni ricostruttive, 416 – 5.7.2.1. Policy sull'intensità sociale della tipologia della famiglia di sgarro, 416 – 5.7.2.2. Policy sull'estensione sociale della tipologia della famiglia di sgarro, 418 – 5.7.2.3. Policy sul raggio della tipologia sociale della famiglia di sgarro, 419 – 5.7.2.4. Policy sulla focalizzazione sociale della tipologia della famiglia di sgarro, 421 – 5.7.2.5. Policy sui flussi di comunicazione dell'area politica familiare, 421 – 5.7.2.6. Policy sul *rumore* sociale nel piano sociale familiare, 423 – 5.7.2.7. Policy sui flussi verticali di circolazione della moneta solida, 424 – 5.7.2.8. Policy sulla pressione sociale esercitata sul corpo sociale della *'ndrangheta*, 425 – 5.8. Considerazioni conclusive, 426 – 5.8.1. Il Protocollo “*Liberi di Scegliere*” come misura anticriminalità indiretta o diretta?, 426 – 5.8.2. Il Sistema “*Liberi di Scegliere*” e la teoria del caos, 428 – 5.8.3. Il piano familiare e il corpo sociale della *'ndrangheta*, 431.

CAPITOLO I

INTRODUZIONE

1.1. Liberi di Scegliere: sistema e modello

Nel presente testo, si analizza la tematica del coinvolgimento del minore nelle organizzazioni criminali⁽¹⁾ dal punto di vista delle disfunzioni nell'esercizio della responsabilità genitoriale sul minore medesimo⁽²⁾ (vds. Capitolo 2, in senso casistico, e Capitolo 3, in senso strategico). Si indicherà tale ambito materiale di interesse scientifico con il nomen "Liberi di Scegliere", secondo un segno identificativo assai fortunato e diffuso a livello *mass*-mediatico, nella letteratura specializzata⁽³⁾ e nella prassi applicativa⁽⁴⁾.

(1) Cfr., introduttivamente, F. VARESE, *Mafie in movimento*, 2011; E. CICONTE, *'ndrangheta*, 2011; N. GRATTERI, A. NICASO, *Fratelli di sangue*, 2009; N. DALLA CHIESA, M. PANZARASA, *Buccinasco*, 2012; G. SAVATTERI, *Il contagio*, 2012; G. TIZIAN, *Non crescerai mafioso*, ne "L'Espresso", 21 gennaio 2016, p. 17; O. INGRASCI, *Donne d'onore*, 2007; R. SIEBERT, *Le donne, la mafia*, 1994; F. OCCHIOGROSSO (a cura di), *Ragazzi della mafia*, 1993; M. MARESO, L. PEPINO (a cura di), *Dizionario enciclopedico di mafie e antimafia*, 2013.

(2) Sullo *status* di figlio, cfr. G. FERRANDO, *La nuova legge sulla filiazione profili sostanziali*, in «Corr. Giur.», 2013, p. 525; M. SESTA, *L'unicità dello stato di filiazione e i nuovi assetti delle relazioni familiari*, in «Corr. Giur.», 2013, pp. 231 ss.

(3) Vds. R. DI BELLA, G.M.P. SURACE, *Il progetto Liberi di scegliere. La tutela dei minori di 'ndrangheta nella prassi giudiziaria del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria*, 2019; R. DI BELLA, M. ZAPPILLI, *Liberi di Scegliere. La battaglia di un giudice minorile per liberare i ragazzi della 'ndrangheta*, 2019.

(4) Vds. specialmente i successivi riferimenti ai *formanti* legislativi regionali (LeLDS) nel senso della nominalizzazione della copertura di alcune componenti del *Sistema Liberi di Scegliere* (vds. § 2.4.1), nonché gli espliciti riferimenti al nomen "Liberi di Scegliere", su tale ambito materiale, contenuti nel *Protocollo d'Intesa Liberi di Scegliere* (PiLDS; vds. § 2.7) e nell'*Azione*

Si studierà questa tematica nella cornice di un più ampio *modello* di indagine ricostruttiva della personalità sociale dell'uomo⁽⁵⁾ (vds. Capitolo 4). Conclusivamente, il *modello* ricostruttivo di indagine sociale, così sviluppato, sarà applicato al *Protocollo d'Intesa Liberi di Scegliere* (abbrev. PiLDS), al fine di ipotizzare opzioni formalizzate di riallineamento strategico di tale sistema di misure (vds. Capitolo 5).

Pertanto, gli *assi* della presente indagine ruotano intorno a due elementi principali, che consistono nell'elaborazione del *Sistema "Liberi di Scegliere"* (che si compone di un *ambito* materiale — vds. § 2.1.1 — sul quale operano una serie di *formanti* — vds. § 2.1.2) e nella ricostruzione di un *Modello* di analisi degli equilibri sociali (vds. Capitolo 4). Il *Sistema Liberi di Scegliere* sarà descritto con un'analisi *giuridica* (Capitolo 2) e con un'analisi *strategica* (Capitolo 3). Il *Modello* ricostruttivo sarà elaborato al successivo Capitolo 4. Infine, nel Capitolo 5, il *Modello* (di cui al Capitolo 4) verrà applicato ai fini della sintonizzazione (*fine-tuning*) strategica del *Protocollo "Liberi di Scegliere"* (cioè, di uno dei *formanti*⁽⁶⁾ del *Sistema Liberi di Scegliere*), assunto come *case-study*.

1.2. Spunti

L'Autore, nella presente indagine, trae spunto dall'esperienza applicativa maturata nella *Procura della Repubblica clo il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria*, in cui svolge già da alcuni anni le funzioni

Liberi di Scegliere (AzLDS; vds. § 2.6), quali ulteriori formanti del *Sistema Liberi di Scegliere* (SiLDS; vds. § 2.1). Nelle *more* della lavorazione delle bozze della presente opera, si è avuta notizia dell'approvazione della Legge regionale della Calabria del 28 giugno 2023, n. 27, *Riconoscimento e sostegno del progetto "Giustizia e Umanità Liberi di Scegliere"*. È da ritenere che tale ulteriore formante legislativo regionale esplicito del SiLDS non apporti modifiche sostanziali all'impianto del SiLDS e del PiLDS, rimarcando, semmai, in maniera ulteriore l'importanza dello studio dello snodo tra l'ambito materiale LDS e il piano sociale della comunità scolastica (che ci si riserva di approfondire *ex professo* in una successiva sede scientifica).

(5) Nella letteratura già edita, cfr. G. PIGNATONE, G. SILVESTRI, *Il contagio*, 2012; U. GATTI (A cura di), *La criminalità in Italia*, 2002.

(6) Si adopera il termine "*formante*", elaborato nella dottrina giuridica comparatistica, come base giuridica sulla quale si sviluppa l'ordinamento di una società, e sul quale vds. R. SACCO, *Introduzione al diritto comparato*, 1992; ID., *Legal Formants: A Dynamic Approach to Comparative Law (Installment I of II)*, in «The American Journal of Comparative Law», vol. 39, n. 1, Winter, 1991, pp. 1–34; ID., *Legal Formants: A Dynamic Approach to Comparative Law (Installment II of II)*, in «The American Journal of Comparative Law», vol. 39, n. 2, Spring, 1991, pp. 343–401.

di Sostituto, e dalle proprie ricerche sviluppate nell'ambito dell'insegnamento di "Economia della criminalità" nell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria.

Si precisa, ad ogni modo, che le opinioni e le ricostruzioni proposte nel presente scritto riflettono le posizioni personali dell'Autore e non impegnano alcuno degli Uffici in cui lo scrivente presta, o abbia prestato, la propria attività.

1.3. Oggetto

L'interferenza dei contesti criminali organizzati sul processo educativo del minorene ne compromette l'interesse preminente⁽⁷⁾. Tale tematica è stata specificamente attenzionata (tra l'altro) da una pluralità di risoluzioni del *Consiglio Superiore della Magistratura* (in particolare, nell'anno 2017) e dal Protocollo d'Intesa "Liberi di Scegliere" (di seguito, per brevità, "PiLDS", rinnovato da ultimo nell'anno 2020⁽⁸⁾), oltre ad aver costituito, in sostanza, l'oggetto di un'azione di attuazione del *PON Legalità 2014-2020*.

Il presente testo indaga il tema prefissato, sia dal punto di vista dell'inquadramento teorico delle fonti giuridiche e della casistica giudiziaria (Capitolo 2), che dal punto di vista strategico (Capitolo 3) e ricostruttivo (Capitolo 4), innestando sull'analisi *stricto sensu* giuridica anche elementi di economia, politologia e sociologia⁽⁹⁾. Lo snodo di raccordo tra l'inquadramento giuridico (Capitolo 2, in chiave multidisciplinare⁽¹⁰⁾)

(7) In tal senso, una famiglia che espone il minorene al rischio di indottrinamento malavitoso è certamente da qualificare come una famiglia maltrattante.

(8) Si tratta della nuova versione del Protocollo di Intesa "Liberi di Scegliere", avente come Amministrazione capofila il Ministero dell'Istruzione, e come firmatari iniziali: Ministero dell'Interno; Ministero dell'Università e della Ricerca; Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo; Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria; Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria; Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria; Conferenza Episcopale Italiana; Associazione Libera. La sottoscrizione del Protocollo d'Intesa ha assunto il protocollo m_pi.AOOGABML.Registro Decreti.R.0000079.31-07.2020; il documento consta di 14 pagine.

(9) Per un approccio sociologico, cfr. B.J. HERAUD, *Sociology and Social Work*, 1970.

(10) Si indicherà *infra* (vds., ad es., il successivo § 4.2.2 sul carattere pluridisciplinare della proposta analisi ricostruttiva) la distinzione tra i concetti di multidisciplinarietà (con i temi sviluppati nel presente Capitolo 2), interdisciplinarietà (con i temi sviluppati nel successivo Capitolo 3) e trans-disciplinarietà (con i temi sviluppati nei successivi Capitoli 4-5), tenuta in conto nell'elaborazione del presente scritto.

e l'analisi ricostruttiva (Capitolo 4, in chiave *transdisciplinare*⁽¹¹⁾) delle problematiche in esame è costituito dall'analisi strategica (Capitolo 3, di taglio *interdisciplinare*) delle progettualità del *PiLDS*, in una cornice costituzionalmente orientata.

I primi esiti delle analisi e degli inquadramenti che saranno offerti nel presente saggio offriranno l'opportunità di delineare alcune possibili direttrici e sviluppi circa la gestione della casistica giudiziaria nella materia in oggetto, anche auspicando l'elaborazione di modelli di previsione e di consuntivazione dei casi di possibile applicazione del *PiLDS* e offrendo alcune considerazioni di sintonizzazione strategica delle misure di cui al *PiLDS* (Capitolo 5).

1.4. Obiettivi

Molteplici possono essere considerati gli obiettivi cui il presente scritto intende (pur nella modestia del suo impatto isolato) contribuire. Si tratta almeno dei seguenti.

De jure condito, si intende tentare di enucleare uno schema di riferimento per l'allegazione, la dimostrazione e l'argomentazione, applicabile nelle varie situazioni che giustificano (o possono giustificare) l'applicazione del *PiLDS*, individuando casistiche comuni e orientamenti di indirizzo generale (anche) per gli Uffici di *Procura della Repubblica*. Ne deriverebbe il suggerimento verso la standardizzazione di metodi istruttori e di indagine da parte della *Procura della Repubblica* nei rapporti con i servizi sociali, la polizia giudiziaria e amministrativa, il coordinamento con altri uffici inquirenti, ecc.

De jure condendo, si intendono offrire spunti di informazione e di riflessione su possibili interventi della legislazione (nazionale e/o regionale, per i profili di rispettiva competenza e/o riserva), in ordine alle fattispecie e alle situazioni giuridiche rilevanti, che permettono l'attivazione dei progetti e delle risorse del *PiLDS*.

(11) Sui vari profili della pluridisciplinarietà, cfr. F. MARZOCCA (2014), *Il nuovo approccio scientifico verso la transdisciplinarietà*, «Quaderno Mithos», 10/2014; J.T. KLEIN (2010), *A taxonomy of interdisciplinarity*, in ROBERT FRODEMAN, JULIE THOMPSON KLEIN, J. BRITT HOLBROOK, CARL MITCHAM (eds.), *The Oxford Handbook of Interdisciplinarity*, Oxford University Press.

L'occasione di approfondimento delle tematiche relative al PiLDS, inoltre, permetterà (vds. specialmente il successivo Capitolo 4) l'elaborazione di un più ampio e generale modello di ricostruzione degli equilibri sociali⁽¹²⁾ derivanti dalle aggregazioni sociali delle relazioni interpersonali.

1.5. Destinatari

La presente indagine si indirizza agli operatori giudiziari, di polizia (sia giudiziaria, che amministrativa/sociale) e dei servizi sociali e, più in generale, agli *stakeholders* del dibattito in corso sulla disciplina in tema di PiLDS e/o di rinnovo, monitoraggio e verifica del PiLDS, quanto specificamente alle considerazioni di cui ai Capitoli 2–3–5.

Inoltre, la presente indagine si indirizza anche agli studiosi impegnati nell'elaborazione di modelli multidisciplinari e/o interdisciplinari e/o transdisciplinari di studio degli equilibri sociali⁽¹³⁾, quanto, in particolare, alle considerazioni che saranno svolte nei successivi Capitoli 4–5.

(12) In realtà, anticipando alcune conclusioni di cui ai successivi Capitoli 4–5, si ricostruirà nel prosieguo del presente testo un modello sociale dinamico, dalle proprietà dissipative tra campi sociali interagenti, e con limitate possibilità di determinazione degli equilibri. In generale, sui modelli dinamici, cfr. I. ARNOLD, *Mathematical methods of classical mechanics*, 1982; J. PALIS, W. DE MELO, *Geometric theory of dynamical systems: an introduction*, 1982; D. RUELLE, *Elements of Differentiable Dynamics and Bifurcation*, 1989.

(13) Traendo, in tal senso, spunto almeno dalla seguente letteratura: Z. BAUMAN, *Modernità liquida*, 2002; M. DI BARI, *Prefetto in terra di 'ndrangheta*, 2020; R. DI BELLA, M. ZAPPILLI, *Liberi di scegliere. La battaglia di un giudice minorile per liberare i ragazzi della 'ndrangheta*, 2019; G. FALCONE, M. PADOVANI, *Cose di Cosa Nostra*, 1995; A.R. GAGLIOTI, M. FERRARA, *Law&Mathematics. Il diritto nel prisma di un modello matematico*, 2011; A.R. GAGLIOTI, *La criminalità organizzata. Analisi e strategie*, 2021; A.R. GAGLIOTI, *Elementi di economia della criminalità organizzata*, 2021; G. GALLI, M. CALIGIURI, *Come si governa il mondo. Teorie, volti, intrecci*, 2017; N. GRATTERI, A. NICASO, *Fratelli di sangue*, 2006; N. GRATTERI, A. NICASO, *Storia segreta della 'ndrangheta. Una lunga e oscura vicenda di sangue e potere (1860–2018)*, 2018; N. LUHMANN, *Stato di diritto e sistema sociale*, 1973; F.M. MINNITI, *Intelligence e sistema penitenziario. Indagini in una terra di confine*, 2012; O. ROY, *L'Aplatissement du monde. La crise de la culture et l'empire des normes*, 2022.

